

DA ALBERTINI A BESTETTI

Forbice dei partiti e rabbia dei trombati

Tra gli esclusi anche Gallera, che ora potrebbe entrare in giunta

Giannino della Frattina

■ È quel «riprova sarai più fortunato» che anche in politica ha più il gusto amaro della delusione che il sapore della speranza. Chiamateli allora come volete: «rimandati» con il tono lieve dei ricordi di scuola, «trombati» con il cinismo e un po' di invidia (...)

LA CRUDELTÀ DELLA POLITICA

Da Albertini a Bestetti, Maran e Monguzzi la rabbia degli esclusi

Con la riduzione dei posti la scure dei partiti ha colpito duro. E tra i peones cova la rivolta

TAGLI E RICOMPENSE

Tra la vittime c'è Gallera a cui adesso potrebbe toccare un posto in giunta

(...) spesso destinati a uomini e donne di potere, oppure «in attesa di una migliore collocazione» con la circonlocuzione che ha accompagnato la comunicazione che (almeno per questa volta) per loro non c'era un posto in lista. O che quello a loro destinato lasciava meno speranze di quelle di un viandante disperso nella foresta Amazzonica. Perché solo a quella sono paragonabili queste giornate dedicate dalle segreterie dei partiti alla compilazione delle schede elettorali: con tutto il relativo contorno di trabocchetti, speranze di uscirne molto spesso deluso, agguati e trappole mortali.

In testa alla lista, data la caratura del personaggio, l'ex sindaco **Gabriele Albertini**, la cui corsa verso un seggio in parlamento questa volta si è schiantata contro la spocchia di **Carlo Calenda**, il leader del nascente terzo polo che gli ha

rimproverato di non avere nemmeno la tessera di Azione. Ma l'ex amministratore del condominio Milano sembra essere in buona compagnia, visto l'amaro sfogo de l'abbandono del suo ex collega di Parma **Federico Pizzarotti**. E, visto che si parla di sindaci e passando alla sponda Forza Italia, alla fila dei delusi si aggiunge quel **Graziano Musella** che lo fu per ben 35 anni di Assago e oggi dovrà lasciare il parlamento nonostante la sua carica attuale di commissario provinciale del partito. Restando in area Fi, grande la delusione di **Giulio Gallera** che sembrava destinato a un collegio sicuro. Per lui a questo punto potrebbe aprirsi la giunta in Regione con un posto da assessore nell'imminente rimpasto. Preludio a una riconferma a marzo in caso di vittoria del centrodestra data per scontata o addirittura alla promozione a presidente del consiglio regionale. Più improbabile, ma ugualmente sperata, era una candidatura per l'ex capogruppo di Fi in consiglio comunale **Fabrizio De Pa-**

squale che dovrà aspettare una prossima occasione per riposizionarsi. Rischia di invecchiare prima che il partito si affidi a lui, l'eterno *enfant prodige* azzurro **Marco Bestetti**, ancora volta escluso nonostante quella mano di **Silvio Berlusconi** che già qualche anno fa si era posata sulla sua spalla preveggendo per lui un futuro da leader degli azzurri. Una benedizione che evidentemente gli uomini di corte hanno trasformato in maledizione. Fine corsa anche per un azzurro di lungo corso come **Paolo Romani** che dopo varie migrazioni non ha trovato ospitalità presso il duo Renzi-Calenda.

Passando alla sponda Lega, sorprende l'esclusione dell'ultra atalantino **Daniele Belotti**

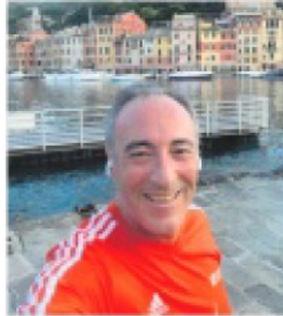


visti i numeri record della sua produttività in parlamento. Ma dalla signorilità con cui ha incassato, c'è da immaginare anche per lui un ritorno da assessore in Regione. Meno sportivo il primo senatore nero della Repubblica, quel **Toni Iwobi** di origine nigeriana e da 28 anni nella Lega che ora dovrà tornare al suo lavoro da imprenditore a Bergamo.

Molto rumore (e giustamente), ha fatto a sinistra l'esclusione del recordman di preferenze **Pierfrancesco Maran**, giovane e bravo talento del Pd

che dovrà rimanere a fare l'assessore in Comune, proseguendo le sue quotidiane liti con il sindaco **Beppe Sala**. A meno che tra qualche mese non opti per una corsa in Regione. A nulla sono valsi gli appelli in suo favore, come parole al vento sono state le tante spese per lo storico Verde **Carlo Monguzzi** per cui le porte del Comune non si sono aperte per un tanto sospirato trasloco a Roma. Ha ricevuto l'elemosina di un collegio uninominale il navigato esponente del Pd e rappresentante del-

la comunità ebraica, di rito centrosinistra, **Emanuele Fiano** a cui toccherà la proibitiva piazza di sesto San Giovanni. La storica Stalingrado d'Italia ormai, anche grazie al sindaco **Roberto Di Stefano**, saldamente nelle mani del centrodestra. E, beffa delle beffe, a Fiano capita in sorte un duello con la Sorella d'Italia **Isabella Rauti**, figlia di quel Pino che ha fatto gran parte della storia della destra nel Paese, lasciando immaginare una sfida ad alto tasso di fascismo.





L'EX SINDACO

Gabriele Albertini ex sindaco di Milano per nove anni: il suo approdo nel terzo polo è già naufragato



ENFANT PRODIGE

Marco Bestetti, da tempo punta di diamante dei giovani di Forza Italia, delusi dalle ultime esclusioni nelle liste



BIG DELLE PREFERENZE

Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione durante la pandemia, era entrato con il maggior numero di preferenze



RESPINTO

Paolo Romani, un lungo passato nelle file di Forza Italia, non ha trovato ospitalità dalla coppia Renzi-Calenda



L'EX CAPOGRUPPO

Fabrizio De Pasquale aveva guidato i consiglieri di Forza Italia in Comune, ma non andrà a Roma in Parlamento



RAMPANTE

Pierfrancesco Maran è ormai da tempo il giovane rampante del Pd milanese, ma nemmeno le sue preferenze sono bastate



IL SEMPRE VERDE

Carlo Monguzzi, storico esponente dei Verdi dopo una lunga permanenza tra Regione e Comune ora sognava il salto



SFIDA A RAUTI

Emanuele Fiano, uomo forte del Pd e rappresentante della comunità ebraica, ora dovrà sfidare Isabella Rauti



L'ULTRÀ

Daniele Belotti da sempre tifosissimo dell'Atalanta, dopo 5 anni adesso dovrà cedere il seggio in Parlamento



PRIMO NERO

Toni Iwobi, primo senatore nero della Repubblica eletto con la Lega, dovrà tornare a fare l'imprenditore a Bergamo